

## **INTERPELLANZA**

### **Licenziamenti alla Mikron e occupazione nel settore industriale**

del 27 novembre 2009

I preannunciati licenziamenti alla Mikron di Agno sollevano evidenti preoccupazioni ed è un primo segnale di come la crisi, dopo un periodo di contenimento grazie all'uso dello strumento dell'orario ridotto, comincia a incidere concretamente sull'occupazione anche nel settore industriale.

La riduzione di oltre 120 posti di lavoro sarà fonte di acuti disagi per i dipendenti colpiti dalla ristrutturazione. Penalizzerà anche il tessuto industriale cantonale, che vede ridimensionarsi un'azienda prestigiosa attorno alla quale ruota un reticolo significativo di piccole e medie imprese. Il livello tecnologico della Mikron genera inoltre il pericolo di disperdere un prezioso bagaglio di competenze professionali.

A detta di alcuni osservatori, i licenziamenti alla Mikron potrebbero essere solo l'inizio di un processo di ridimensionamento del settore industriale legato, direttamente o indirettamente, alla produzione automobilistica.

Chiedo perciò al Consiglio di Stato:

- se e quali provvedimenti intende adottare per attenuare le ricadute di questo licenziamento collettivo;
- se dispone di un piano da attuare qualora si verificassero ulteriori - e non auspicabili - licenziamenti collettivi che intacchino in misura significativa il settore industriale;
- se è disponibile a mettere in atto un piano apposito di sostegno al personale licenziato secondo il modello proposto dall'Organizzazione cristiano-sociale ticinese (collocamento dei dipendenti in lavoro ridotto totale per un determinato periodo, durante il quale vengono organizzate in loro favore misure volte a favorirne il reinserimento professionale) e a verificare la sua riedizione anche per altri licenziamenti collettivi dove possa risultare produttivo.

Gianni Guidicelli